



KRAPP'S LAST POST

(<http://www.klpteatro.it/>)

BY LAURA CHIANESE([HTTP://WWW.KLPTeatro.it/AUTHOR/LAURA-CHIANESE](http://www.klpteatro.it/author/laura-chianese)) / 14

FEBBRAIO 2012

LORENA SENESTRO E LO SHOCK LEOPARDIANO

Lorena Sanastro in 'Leopardi Shock'

(www.teatrosancarluccio.com)

“Un tempo si viveva anche morendo, oggi si muore vivendo”.

Lo diceva Giacomo Leopardi

nell'ormai lontano '800 e lo ripete oggi per bocca di **Lorena Senestro** nel suo duro e crudo “Leopardi Shock”, in scena al **Teatro San Carluccio di Napoli**(<http://www.teatrosancarluccio.com>), che nonostante le difficoltà di questi ultimi anni non smentisce l'oculata scelta della sua programmazione.

Interrogandosi su domande esistenziali, si dirama un insolito dialogo tra personaggi leopardiani che man mano s'impossessano del corpo dell'attrice, straordinariamente brava.

Davanti a noi, Tristana – malinconico femminino di Tristano – che districandosi tra Operette Morali e Canti, è ora la Moda, ora la Morte, Farfarello, un venditore di almanacchi, Galantuomo, Mondo. Come indisciplinati lampi di vita, i protagonisti appaiono qua e là, riempiendo la scena, sputando sentenze, parlando a sproposito, urlando e piangendo.

Sembrano voler espandersi oltre le mura della piccola sala teatrale le loro domande eterne che non trovano risposta, o che, trovandola, si rendono conto di essere così infinite da inventare una scusa per scomparire e poi riapparire quando sentono di essere state messe da parte.

“Che vita vorreste? Una vita a caso, di cui non si sa niente nè prima, né dopo”.

Presentato al Teatro Stabile di Torino per il 150° dell' Unità d'Italia e vincitore come miglior spettacolo della IX edizione del **Festival Internazionale di Teatro di Calanchi**, "Leopardi Shock" mette in luce quanto ancora attuali siano i temi trattati dal famigerato intellettuale poeta e quanto ancora possa essere struggente il suo "pessimismo", storico, psicologico o cosmico che sia.

Così, al pianto straziante del neonato appena catapultato nella realtà, viene da chiedersi: "Con tutto il dolore e la tristezza che bisogna affrontare nella vita, vale la pena nascere?". Forse no, se ciò che dovrà affrontare sarà un mondo immorale e spietato, dove "non vivere è meglio di vivere, se la privazione della felicità è meglio dell'infelicità".

Terribilmente attuale è la critica morale che Leopardi fa della propria società, che, nonostante i secoli passati, sembra essere rimasta identica alla nostra, con l'aggiunta di qualche cliché in più.

La Senestro, su regia di **Massimo Betti Merlin** e **Marco Bianchini**, esplora l'intimo leopardiano, tracciando una linea che va dall'amaro pessimismo del poeta all'amaro pessimismo del contemporaneo, annullando le distanze temporali grazie alla forza eterna di scioccanti parole.

LEOPARDI SHOCK – monologo teatrale per versi, suoni e voci

testi da Giacomo Leopardi

di e con: Lorena Senestro

regia di: Massimo Betti Merlin e Marco Bianchini

produzione: Teatro della Caduta

durata: 50'

applausi del pubblico: 2' 10"

Visto a Napoli, Teatro San Carluccio, il 5 febbraio 2012

LUNARIA, "LEOPARDI SHOCK" CON LORENA SENESTRO IN SCENA IN SAN MATTEO

17 luglio 2014

GENOVA 17 LUG. Oggi, giovedì 17 luglio alle 21.15, il ritorno di **Lorena Senestro** e del **Teatro della Caduta** con "**Leopardi Shock**": un monologo in versi, suoni e voci; insolito viaggio nel mondo leopardiano per bocca dei personaggi che popolano i suoi dialoghi, in una resa assolutamente moderna e frizzante.

E sempre stasera, alle ore 19 nel chiostro di San Matteo la **Compagnia dell'Orsa** metterà in scena i "**Dialoghi semiseri intorno all'uomo**", per la regia di **Federico Orsetti**: l'ingresso è a offerta libera.

Monologo teatrale per versi, suoni e voci. **Insolito viaggio** nel pensiero di **Giacomo Leopardi** per bocca dei curiosi personaggi che popolano i suoi dialoghi.

Spietati nell'argomentare la propria morale, interpretati da una sola attrice, i protagonisti mettono in campo una crudeltà primordiale, quella della natura come l'autore l'ha intesa.

Dal battibeccare degli uni e degli altri prende forma un vero e proprio **melodramma**: la Morte e sua sorella, la Moda; il venditore di almanacchi, il diavolo Farfarello e il passeggiere, sono i personaggi che popolano l'esistenza della ventenne Tristana – declinazione femminile del malinconico Tristano.

Alla struttura inventata del melodramma fa da controcanto l'uso letterale di estratti delle opere più celebri dell'autore; la volontà è di mostrare l'efficacia del linguaggio, l'attualità dei temi del pensiero leopardiano.

La recitazione insegue la parodia, l'oscenità e la tensione del dramma.

I personaggi sono resi attraverso il virtuosismo della voce.

La messa in scena essenziale lascia spazio alla parola e valorizza l'attore, con tutti i mezzi a sua

disposizione.

Il testo attinge da opere diverse dell'autore privilegiando il taglio ironico del poeta:

Dalle "Operette morali": Dialogo della Moda e della Morte; Dialogo di Malambruno e di Farfarello; Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero; Galantuomo e Mondo; Frammento sul suicidio. Dai "Canti": A se stesso; La sera del dì di festa. Dai "Pensieri": Pensiero CVI.

Questa storia, come tutta l'opera di Leopardi, è un **orgoglioso inno alle cose di una volta**, reso attraverso la moderna lente del dramma: l'intimità della recitazione e della vicenda contrapposte al "romore e la confusione" dei nostri tempi.

E sempre giovedì, alle ore 19 nel chiostro di San Matteo la Compagnia dell'Orsa metterà in scena i "Dialoghi semiseri intorno all'uomo", per la regia di Federico Orsetti: l'ingresso è a offerta libera.

Lorena Senestro attrice, è anche autrice e interprete del monologo **Madama Bovary**, basato sul celebre romanzo di Flaubert e presentato in cartellone al Teatro Stabile di Torino e finalista al Premio Scenario 2011 e del più recente, *Admurese*, presentato nella stagione 2012-2013 del Teatro Stabile di Torino. Nel 2013 è stata interprete a fianco di Valentina Virando in "Sarrasine" di Valeriano Gialli.

Principali partecipazioni: Teatro Stabile di Torino ("R&J links" regia di G.Vacis); Festival Torino Spiritualità (protagonista in "L'altro mondo", regia di Massimo B.Merlin)

Massimo Betti Merlin Ha ideato e realizzato con le sue mani il Teatro della Caduta, di cui è anche direttore artistico: si tratta di una sala di soli 50 spettatori con il fascino dei vecchi cabaret di inizio secolo, che ha avuto in 5 anni più di 20.000 spettatori. Regista e autore dello spettacolo di varietà che va in scena ogni settimana (da sempre con il tutto esaurito), ha curato la regia di numerosi spettacoli di artisti esordienti, nati tra le mura della piccola sala, presentati in festival e manifestazioni torinesi: es. Torino Spiritualità, Festival del Teatro Europeo, Festival Internazionale del Teatro di Strada, Paralimpiadi 2006, Fiera del Libro. Ha imparato l'uso delle luci teatrali e la direzione di scena in quattro anni di attività seguendo oltre 200 spettacoli di cartellone e nove produzioni di spettacoli teatrali e di strada. E' autore di libri di testo per le scuole medie inferiori e superiori (per l'editore Petrini).

Prezzi: intero 12 €; ridotto 10 € (over 65, under 26, possessori di green card); bambini 5 €

Info e Prenotazioni: tel. 010-2477045; cel. 373-7894978, www.lunariateatro.it

info@lunariateatro.it



Leopardi shock. Ascoltare e capire Leopardi al giorno d'oggi

Publicato il [9 marzo 2015](#) di [Ignazio Gori](#) | [Lascia un commento](#)



Leopardi, al giorno d'oggi/si innamorerebbe di una trans: represso da una omosessualità latente./ Leopardi avrebbe dato tutti i Canti e le Operette morali pur di avere un c. come quello di un bagnino./ Leopardi, al giorno d'oggi,/da solo e sconcolato, /mangerebbe da McDonald's.

Potrebbe questo essere il riassunto in poesia dell'ultimo recital di Lorena Senestro del Teatro della Caduta (Torino) presentato di recente dal MAT SpazioTeatro di Sezze (LT), nell'ambito della rassegna OperaMat 2014-15 gestita da Titta Ceccano e Julia Borretti, autentici cacciatori del vero "teatro off" nazionale.

In tempi in cui la figura del poeta recanatese si offre a speculazioni cinematografiche, giunge inaspettato e sorprendente questo monologo della bravissima Lorena Senestro, che aveva già intrapreso di recente un analogo lavoro sulla *Madama Bovary*, anche questo da non perdere. Un monologo dicevo, della durata di circa quarantacinque minuti, una sorta di preghiera disperata, quasi tutta al femminile, dove la Senestro si muove tra voci, suoni, percezioni, allucinazioni. La monologhista è una libellula che vola malignamente e dolcemente attraverso le opere leopardiane. Indossa maschere per gettarle a terra, e calpestarle, prendendosi giuoco di una ipocrisia che Leopardi è bravo a celare sotto veli lunari. Vengono fuori dirompenti tutte le debolezze del poeta sottoforma di gnomiche morfologie fanciullesche. Quasi pettegolezzi, quasi invettive. Leopardi parla dalla sua tormentata oltretomba, attraverso le voci interpretate dalla Senestro, personaggi caldi e acerbi, vestiti eleganti di una femminilità disarmante. Gli orrori quotidiani del tormentato poeta marchigiano sono frutti insipidi, perennemente fuori stagione, in un eccitante alternarsi di offese, compassioni e crudeltà. Si invocano Barbarelle perdute nel bosco e Belzebù notturni, Sodome e Gomorre più o meno vissute, dame, dive e divine parassite.

LEOPARDI SHOCK è in definitiva un monologo ultracristiano, un revival sepolcrale che turba con l'ironia di un party di tristissime madame. Come diceva Allen Ginsberg: spalancate le porte, anzi, sradicate anche le porte dai cardini! Tutto questo per dare un semplice messaggio, che a dir si voglia leopardianamente pessimistico: bisogna tornare ai mezzi antichi per assaggiare il vero succo della vita.

PS: Consiglio vivamente agli appassionati del miglior teatro di controllare il sito www.teatrodellacaduta.org così da cerchiare in rosso le prossime date di LEOPARDI SHOCK.

Ignazio Gori

Related posts:

1. **“Del Giorno e della Notte” la nuova antologia di Simone Di Matteo** Scaricare articolo in formato PDF
E' uscita il 31 Maggio l'ultima antologia della giovane casa editrice pontina "Diamond", ideata da..
2. **VIDEO SHOCK. «Possiamo divertirci stanotte» canta il rapper di sei anni tra ragazze in bikini** Scaricare articolo in formato PDF...

TEATRI

Leopardi Shock – Storia intima del nostro tempo

Sancarluccio

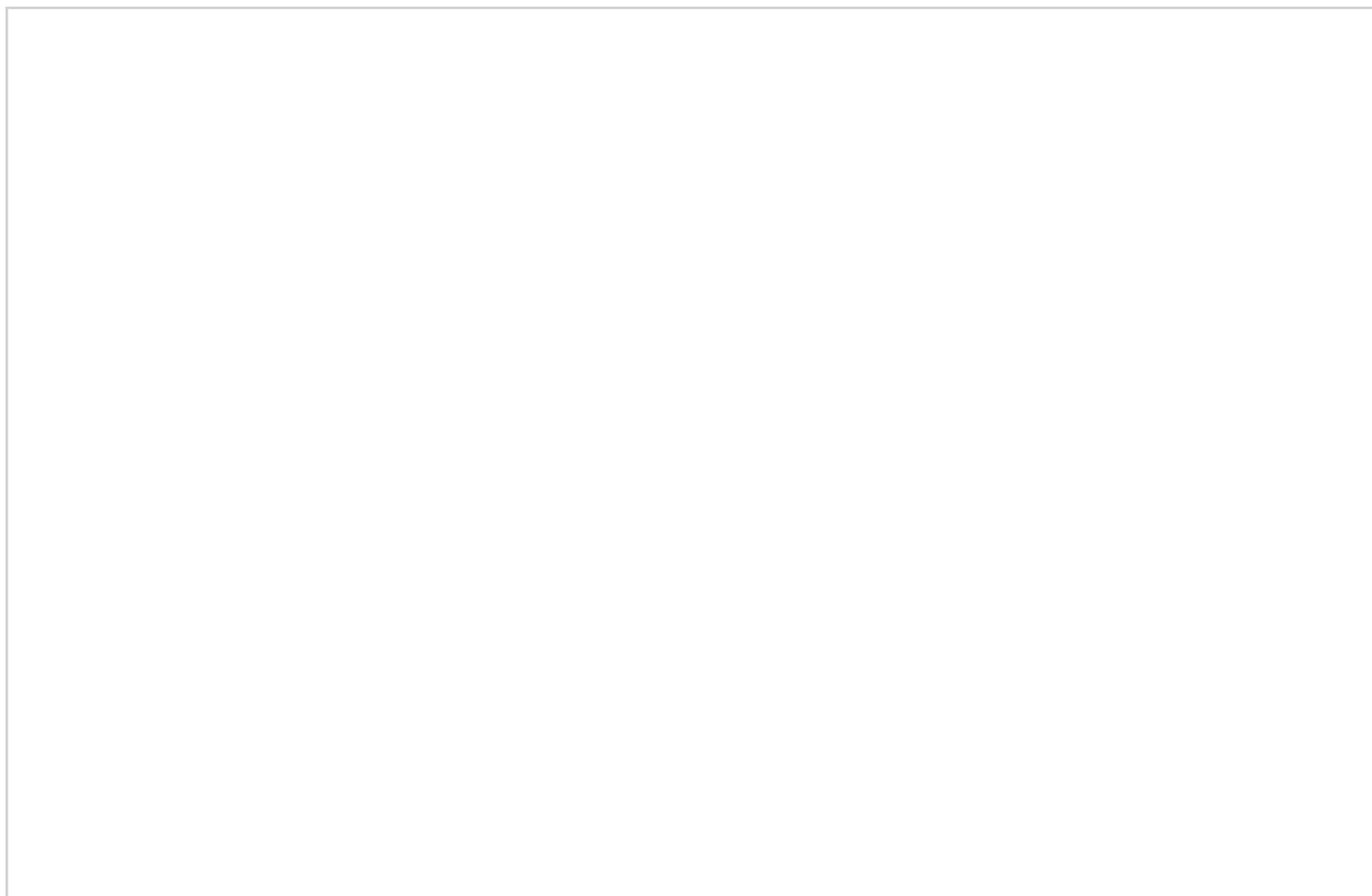
Via San Pasquale 49

Napoli (NA)

Tel: 081405000

Dal 27 febbraio al 02 marzo Dalle
10:00

Descrizione: Dal 27 febbraio al 2 marzo il Teatro Sancarluccio di Napoli ospiterà lo spettacolo “Leopardi Shock”, per la rassegna Classici in Rilettura, monologo teatrale per versi, suoni e voci di e con Lorena Senestro, per la regia di Massimo Betti Merlin e di Marco Bianchini e testi di Giacomo Leopardi. Lo spettacolo è rivolto esclusivamente ai ragazzi delle scuole. Attraverso il melodramma dell’attrice il pubblico si addenterà nel profondo e spesso contorto pensiero di Giacomo Leopardi attraverso l’uso letterale di estratti delle sue più importanti e celebri opere. Loredana Senestro ci farà capire come i temi leopardiani siano ancora attuali, concentrando la sua attenzione anche sul lato ironico del poeta. Le opere da cui sono stati rielaborati i testi sono “Operette morali: Dialogo della Moda e della Morte”, “Dialogo di Malambruno e di Farfarello”, “Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero”, “Galantuomo e Mondo”, “Frammento sul suicidio”, dai “Canti: A se stesso”, “La sera del dì di festa e dai Pensieri: Pensiero CVI”.





"Leopardi shock. Storia intima del nostro tempo": la modernità del poeta di Recanati



In scena al Teatro Romano di Fiesole l'ironico monologo di Lorena Senestro ispirato alle "Operette morali" di Giacomo Leopardi.

Non tutti amano Giacomo Leopardi, né apprezzano o condividono il suo pessimismo storico e cosmico, secondo il quale l'uomo sarebbe condannato, senza possibilità di riscatto, a un'esistenza di infelicità e dolore. Eppure, la sua produzione letteraria e il suo pensiero filosofico continuano ad affascinare e a far riflettere intere generazioni di critici, poeti, filosofi e, non ultimi, uomini e donne di teatro. Come tutti i grandi classici, infatti, il poeta di Recanati ha ancora molto da insegnare; e non di rado lo fa in modi assolutamente inaspettati. Ad esempio, attraverso un'inedita lettura teatrale 'per versi, suoni e voci'. Alludiamo al monologo "Leopardi shock. Storia intima del nostro tempo" di e con Lorena Senestro, prodotto dal torinese Teatro della Caduta e riproposto al Teatro Romano di Fiesole in occasione della seconda edizione del festival "Alchimie. Incontri teatrali d'estate fiesolana".

Uno spettacolo che ha avuto una lunga gestazione, iniziata nel 2007 con la lettura "Dialoghi tra Leopardi" – presentata anche alla XXI Fiera Internazionale del Libro – e proseguita con l'invito del Teatro Stabile di Torino a partecipare ai festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Da quel momento riconoscimenti e critiche positive si sono susseguiti. Così, dopo aver ottenuto il primo premio al Festival Internazionale del Teatro di Calanchi (2011), il monologo ha riscosso il consenso della Giuria tecnica al concorso "La Parola e il Gesto": «Lorena Senestro [...] ha una grande presenza scenica, capacità di doppiarsi nei personaggi, uso efficacissimo della voce. Brava».

Non si può che essere d'accordo con questo giudizio che individua quello che è il maggior pregio dello spettacolo: l'energia e la versatilità mimica e vocale della giovane attrice piemontese, classe 1979. Entrando in teatro la troviamo già sul palcoscenico, di spalle, in assoluto silenzio. Accanto a lei solo una sedia. Poi la musica di un violino, interrotta dal vagito di un neonato. Si pensa a un suono registrato e invece è lei, Lorena, che sprigiona dal profondo della gola un suono che dovrebbe richiamare la gioia per la nascita di una nuova vita, e che invece è dolore, pura disperazione. L'attrice si volta, in braccio quello che potrebbe essere un neonato vero, o almeno un bambolotto, e che invece è solo un telo abilmente ripiegato. Un sapiente gioco di illusioni. «Smetti di frignare e fai un bel sorriso alla tua mamma, amaro e noia la vita, e fango il mondo. Se tu sapessi quanto dolore e quanta tristezza ti riserverà questa vita». Pochi, semplici, gesti, una prima battuta, e ci ritroviamo immersi nell'amara quanto ironica atmosfera del pensiero di Leopardi, in particolare delle "Operette morali", attraverso cui l'attrice ci conduce per mano, non senza qualche momento di puro divertimento.

A questo punto va riconosciuto il secondo grande merito dello spettacolo: la capacità di aver destrutturato e ricostruito il testo leopardiano, rendendolo all'apparenza qualcosa di totalmente diverso, pur lasciando intatto il pensiero che il poeta voleva esprimere. Se il monologo è costruito sulla falsariga del "Dialogo della Morte e della Moda" e i personaggi che vi compaiono sono quelli ben noti del testo di Leopardi (il venditore di almanacchi, il diavolo Fanfarello) la sensazione è quella di ascoltare qualcosa di assolutamente estraneo. Un brano inedito, moderno, composto da un autore a noi contemporaneo. Invece ogni frase, ogni battuta, è di Leopardi. L'attualità e l'efficacia del suo linguaggio nonché i temi affrontati nei suoi scritti confermano così, anche grazie a questo monologo, tutta la loro forza e modernità.

La messa in scena fiesolana è stata preceduta dall'incontro "La Caduta: nuove strade per gli spazi teatrali" durante il quale Massimo Betti Merlin, direttore artistico del Teatro della Caduta e regista dello spettacolo insieme a Marco Bianchini, coordinato dal critico teatrale Matteo Brighenti, ha raccontato il progetto artistico e il modello organizzativo della sua Compagnia. Fondata dallo stesso Betti Merlin e da Lorena Senestro, essa ha realizzato numerose produzioni che pongono al centro il lavoro dell'attore e spaziano dal monologo all'arte di strada, fino a spettacoli comici, musicali e di varietà. Gli spazi da loro gestiti sono pensati per offrire la possibilità ai giovani di fare esperienza sul palcoscenico e di fronte a un pubblico non di soli addetti ai lavori. Ma la vera innovazione è l'ingresso gratuito a tutti gli spettacoli. Gli artisti che usufruiscono del palcoscenico della Caduta non percepiscono un compenso, ma fanno cappello in sala. È il pubblico stesso, dopo aver fruito dello spettacolo, a decidere il valore 'economico' del tempo che l'artista gli ha donato, ricompensandolo con un'offerta libera. Una formula che si sta rivelando di grande successo.